



Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

Report sull'andamento dell'economia provinciale

TERZO trimestre 2010

*Contiene i commenti
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**
Sovradimensionamento sperimentale
per l'analisi settoriale e dimensionale,
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni
4° trimestre 2010*

Osservatorio dell'economia

21 dicembre 2010



IL QUADRO DI FONDO

Gli andamenti tendenziali relativi al terzo trimestre 2010 confermano l'inversione di tendenza del quadro congiunturale, nonostante lo scenario economico rimanga ancora incerto e confuso. Infatti, se nel primo semestre 2010 (rispetto alle stesso periodo del 2009) tutti i principali indicatori economici erano tornati su livelli positivi, nel terzo risultano decisamente in crescita. Occorre tuttavia considerare che l'andamento tendenziale è rilevato rispetto al terzo trimestre del 2009, quando la crisi economica, e dunque anche l'economia provinciale, pur avendo leggermente recuperato rispetto le fasi più critiche della caduta, aveva fatto registrare valori negativi a due cifre. Poco rassicurante continua ad essere anche l'andamento della Cassa integrazione guadagni: nei primi dieci mesi del 2010, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si rileva infatti la forte diminuzione della Cig ordinaria (termine del limite massimo di 52 settimane), ma gli interventi straordinari e quelli in deroga continuano ad aumentare in misura crescente, soprattutto nel comparto metalmeccanico. I dati fotografano la gravità e la portata delle crisi aziendali nella nostra provincia, dato che il ricorso alla CIGS è distribuito su un numero più ridotto di imprese. Relativamente alle ore autorizzate per azienda (quasi 77.000), il divario con il dato medio regionale, è rilevante. Anche Piacenza ha registrato nel terzo trimestre dell'anno un incremento consistente, che si è concentrato su un numero più ristretto di lavoratori. E' questo lo scenario di fondo delineato dall'**Osservatorio dell'economia** della Camera di Commercio di Ferrara, anche sulla base delle indagini campionarie trimestrali condotte, nell'ambito dei vari settori di attività, insieme al Centro Studi di Unioncamere, relativamente all'andamento del terzo trimestre del 2010 e alle previsioni per il trimestre successivo.

Settore manifatturiero **Variazioni tendenziali** (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	FERRARA			Emilia- Romagna	Italia
	3° trim. 2010	2° trim. 2010	1° trim. 2010	3° trim. 2010	3° trim. 2010
Produzione	3,0%	0,5%	-5,7%	3,1%	2,0%
Fatturato	1,4%	1,4%	-7,4%	3,1%	1,4%
Ordinativi	3,0%	1,1%	-5,4%	3,3%	2,0%
Esportazioni	4,1%	2,6%	-1,8%	3,6%	4,1%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Per quanto riguarda in particolare la produzione si registra una ripresa diffusa in diversi settori, quali chimica, metalmeccanico (metallurgia, meccanica, mezzi di trasporto) e, per la prima volta da molto tempo, anche tessile/abbigliamento. Ancora in leggera flessione l'alimentare, il legno, la carta e, soprattutto, il comparto delle costruzioni.

L'andamento del fatturato, invece, per quanto anch'esso positivo, non risulta però così in crescita quanto la produzione: il contributo maggiore proviene dal fatturato estero rispetto a quello interno. Infatti, anche secondo l'indagine campionaria, l'export continua a 'tirare', confermandosi la leva che sta pilotando le aziende fuori dalle secche della crisi. Ma sulla strada che porta alla ripresa c'è chi resta indietro e chi, invece di avanzare, continua a perdere terreno, è il caso delle piccole imprese da 1 a 9 addetti e, per certi versi, l'artigianato. Il comparto artigiano provinciale, in particolare, mostra di non essere ancora uscito dalla crisi. Ciò risulta evidente in particolare nell'ambito delle previsioni per il manifatturiero, nel quale la "forbice" rispetto all'intero settore industriale, tende addirittura ad accentuarsi. Per quanto riguarda gli ordini totali il 35% delle imprese intervistate ha dichiarato un aumento rispetto allo stesso trimestre del 2009, per il 55% di essi sono stazionari, per il 10% in diminuzione. Nel terzo trimestre le performance del manifatturiero tendono così ad allinearsi ai valori regionali per quanto riguarda produzione, ordini ed export, mentre rimangono più modeste in termini di fatturato. Tutti gli indicatori risultano comunque superiori ai dati nazionali ed il recupero rispetto ai valori pre-crisi, pur lento, prosegue.



PRODUZIONE E FATTURATO

Con il +3% fatto registrare nel trimestre estivo, la produzione industriale incrementa ulteriormente l'andamento del trimestre precedente (+0,5%), e archivia il peggior -14,3% dello stesso periodo del 2009. Resta in campo positivo anche il fatturato che conferma sostanzialmente l'andamento del trimestre precedente (+1,4%). La dinamica positiva interessa unicamente il segmento delle imprese con più di 10 dipendenti (+4% per la produzione, +2,1% il fatturato), mentre per quelle al di sotto di questa soglia dimensionale entrambe i valori sono ancora in campo negativo (rispettivamente -2,8% e -3,0%). Con riferimento al comparto artigiano, i due indicatori appaiono un po' meno in ritardo, con valori opposti, positiva la produzione (+0,5%) e negativo il fatturato (-1,6%).

Settore manifatturiero I COMPARTI PRODUTTIVI Andamenti tendenziali 3° trim. 2010

Produzione	Fatturato	Ordinativi	Prezzi sul mercato	
			Interno	Estero
-0,6				
5,8				
-5,1				
6,2				
8,7				
2,8				
0,2				
3,0				
4,0				
-2,8				
0,5				
Alimentari e bevande	-1,2	-1,8	+0,2	-2,4
Sistema moda	+3,4	+5,8	-2,0	-0,6
Legno-mobili, carta, stampa	-5,3	-2,8	2,0	+0,1
Industrie dei metalli	+2,9	+5,1	+1,4	(*)
Macchine elet.-elettroniche	+7,0	+7,3	+0,6	(*)
Meccanica e mezzi di trasporto	+2,2	+4,5	+0,5	-1,5
Altre industrie	-1,3	+0,0	+0,4	+0,5
TOTALE	+1,4	+3,0	+0,6	-1,0
1-9 dipendenti	+2,1	+4,0	+0,7	-1,0
>= 10 dipendenti	-3,0	-2,3	+0,3	-0,1
di cui artigianato	-1,6	+1,4	1,0	+0,4

(*) VALORI NON SIGNIFICATIVI

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale industria manifatturiera

ORDINATIVI

Decisa risulta pure la ripresa degli ordinativi, non soltanto rispetto allo scorso anno (+3% contro -14,9% di dodici mesi fa), ma anche rispetto al secondo trimestre del 2010 (+1,1% tra aprile e giugno). Su questo fronte, le voci che presentano il segno 'meno' sono ancora le imprese più piccole (-2,3% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2009) e il settore delle industrie del legno e del mobile (-2,8%).

Il ritorno degli ordinativi a livelli più sostenuti ha allungato l'orizzonte produttivo delle imprese che, alla fine di settembre, potevano contare in media su 2,4 mesi di attività garantita, esattamente 10 giorni in più (il 33%) di quanto rilevato lo scorso anno.

ESPORTAZIONI (indagine congiunturale)

Unico indicatore a dare smalto alle imprese con meno di 10 dipendenti è quello dell'export dove queste imprese, tra luglio e settembre, fanno segnare un risultato addirittura superiore a quello medio di tutte le Pmi. manifatturiere (+6,3% contro una crescita media del 4,1%). Purtroppo però la quota del campione di piccole imprese esportatrici risulta ancora molto bassa (un terzo rispetto a quelle con più di 10 dipendenti), così come è inferiore la loro quota di export sul fatturato.

LE PREVISIONI PER IL IV TRIMESTRE 2010

Dalle opinioni degli imprenditori ferraresi non emerge purtroppo un deciso miglioramento del clima di fiducia e delle aspettative, a causa di un quadro economico caratterizzato ancora da elevata incertezza. Le prospettive per l'ultimo trimestre del 2010 riflettono così, in modo

significativo, questa sfiducia: ritornano in campo positivo gli indicatori, ma solo per le imprese con più di 10 addetti.

Con riferimento al *fatturato*, il saldo tra quanti prevedono un aumento e quanti una diminuzione tra ottobre e dicembre è positivo per soli 6 punti per le imprese di dimensione maggiore. A conferma delle difficoltà del comparto, per gli artigiani, e più in generale per le imprese con meno di 10 addetti, il saldo resta invece negativo (-21%). Aspettative positive per tutte le dimensioni di imprese per quanto riguarda gli ordini dall'estero.

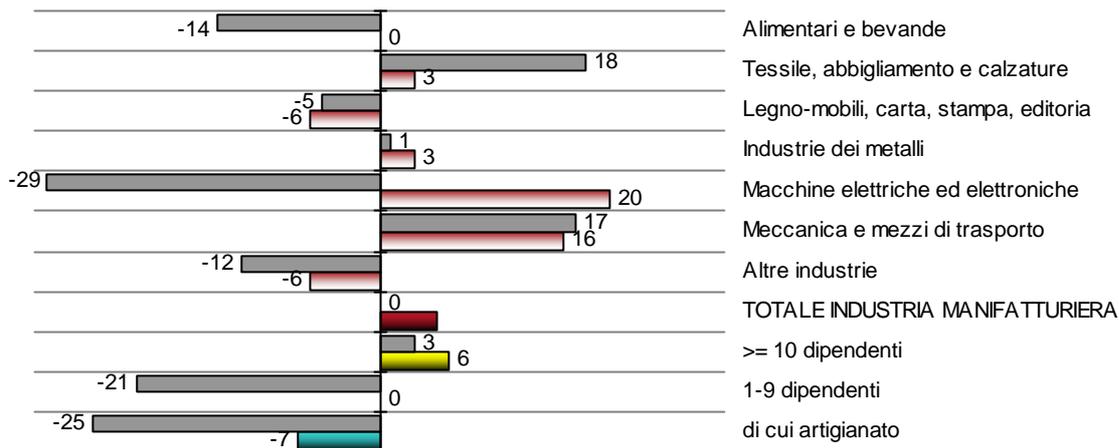
Previsioni per l'economia ferrarese IV trimestre 2010 (distribuzione % risposte delle imprese)

	1-9 dipendenti				10 dipendenti e oltre			
	Aumento	Stazionarietà	Diminuzione	Saldo tra aumento e diminuzione	Aumento	Stazionarietà	Diminuzione	Saldo tra aumento e diminuzione
Produzione	19	40	40	-21	22	60	18	3
Fatturato	19	42	39	-21	24	59	17	6
Ordini totali	14	48	39	-24	20	62	17	14
Ordini esteri	35	45	21	14	30	67	3	27

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale industria manifatturiera

A causa dell'arrotondamento i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

I COMPARTI PRODUTTIVI - Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 4° trimestre 2010, (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione)



Previsioni per il 4° trimestre

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale industria manifatturiera

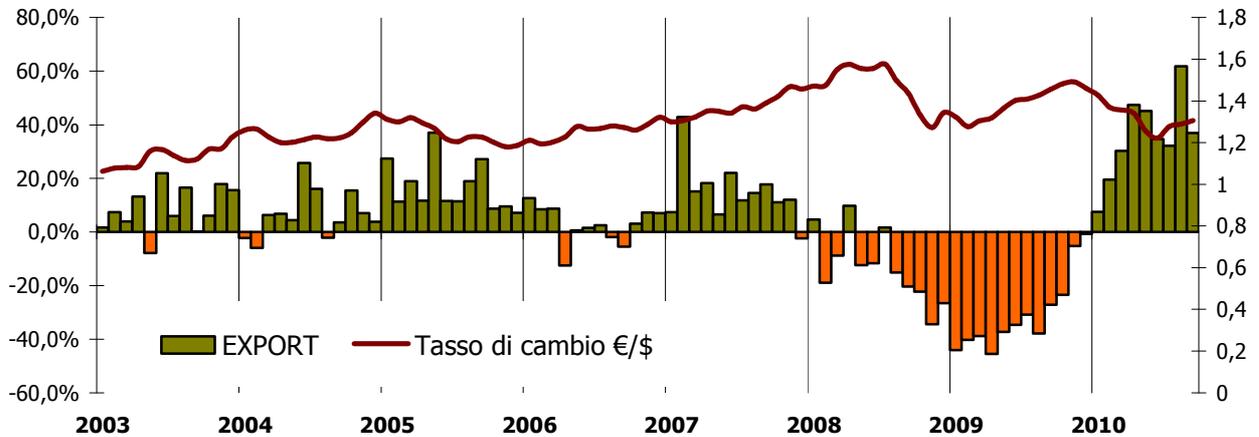
COMMERCIO CON L'ESTERO (dati ISTAT)

Anche i dati valutari di fonte Istat confermano che prosegue spedita la ripresa dell'export per i prodotti ferraresi, per di più con una ulteriore accelerazione del ritmo di crescita nel corso del terzo trimestre. Infatti, nel corso dei primi nove mesi del 2010 si è decisamente irrobustita la netta inversione di tendenza sui mercati esteri, che del resto era già preannunciata da un rallentamento della caduta registratosi negli ultimi mesi del 2009: l'export ferrarese è infatti aumentato del 34,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un tasso di crescita più che doppio rispetto a quello medio regionale (+14,7%), mentre l'import è cresciuto del 27,1%, anche in questo caso molto più che in regione (+17,9%).

Il valore delle esportazioni provinciali ha in tal modo raggiunto 1.408 milioni di euro, superando nettamente soltanto il valore del corrispondente periodo del 2009, ma non i livelli raggiunti nel periodo 2005-2008. Ed inoltre, grazie anche ad un indebolimento del rapporto valutario euro/dollaro registratosi nel corso del terzo trimestre, si è verificata – sia in ambito provinciale

che nell'intera regione – una nuova accelerazione del tasso di crescita rispetto al trimestre precedente.

Andamento mensile delle esportazioni di Ferrara e tasso di cambio €//\$ gennaio 2003-settembre 2010



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati ISTAT

Il positivo andamento delle esportazioni ferraresi è la risultante di una crescita dell'export generalizzata in tutte le aree geografiche mondiali, pur se graduata con significative modulazioni d'intensità tra mercati avanzati ed emergenti. Meno intensa in ambito dell'intera *Unione europea a 27* (dove le imprese ferraresi, per inciso, continuano a "fatturare" oltre i due terzi delle proprie esportazioni) e della *Uem* (qui, in particolare, i risultati sul mercato tedesco sono inferiori alla media dell'area, nonostante l'ottimo stato di salute della "locomotiva" tedesca), la crescita è invece molto robusta negli *Stati Uniti*. Addirittura sul mercato Usa il nostro export è tendenzialmente raddoppiato (+100,2%), grazie anche al "traino" dell'euro più debole nei riguardi del dollaro.

Ma un recupero molto forte lo si registra anche nei riguardi della *Russia* (+87,1%), dopo il calo repentino registrato nell'intero 2009: da questo Paese si intensifica poi fortemente l'intero interscambio commerciale, perchè nel contempo si è raddoppiato anche il valore delle nostre importazioni. E l'andamento particolarmente positivo sul mercato russo contribuisce in misura determinante pure ad una crescita – superiore alla media provinciale, anche se in graduale rallentamento rispetto ai trimestri precedenti – che riguarda l'intera area emergente dei Paesi *Bric* (+50,9%), nel cui ambito la *Cina*, questo trimestre, mostra le performance meno brillanti.

Import export per territorio - Al 30 settembre 2010, valori in migliaia di €

PAESE	2010 provvisorio		Var. %		% sul totale 2010		% 2009
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	557.008	1.407.559	27,1%	34,2%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	469.455	957.493	32,4%	33,7%	84,3%	68,0%	68,3%
Unione europea 27	450.271	832.515	31,7%	29,9%	80,8%	59,1%	61,1%
Uem16	365.372	675.486	31,5%	30,3%	65,6%	48,0%	49,4%
Extra Ue27	106.737	575.045	10,8%	40,9%	19,2%	40,9%	38,9%
Germania	118.643	271.060	24,3%	26,4%	21,3%	19,3%	20,4%
Stati Uniti	11.830	144.652	43,7%	100,2%	2,1%	10,3%	6,9%
Brasile	4.556	30.791	-35,8%	94,5%	0,8%	2,2%	1,5%
Russia	639	35.667	110,4%	87,1%	0,1%	2,5%	1,8%
India	3.813	22.711	43,4%	53,3%	0,7%	1,6%	1,4%
Cina	33.905	49.618	46,9%	17,4%	6,1%	3,5%	4,0%
Paesi BRIC	42.913	138.787	29,5%	50,9%	7,7%	9,9%	8,8%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati ISTAT



Sotto l'aspetto merceologico, infine, sono proprio i comparti più "forti" dell'industria ferrarese, e cioè i *mezzi di trasporto* (+89,0%, in forte accelerazione nel terzo trimestre rispetto al periodo precedente) ed i *prodotti chimici* (+45,6%, viceversa in fase di leggero rallentamento) a trainare la crescita sui mercati mondiali. Crescita dalla quale continuano peraltro a rimanere esclusi alcuni comparti della meccanica (in particolare i *macchinari ed apparecchi*, ma anche per gli *apparecchi elettrici* la crescita è modesta). Infine, il *sistema moda*, pur facendo registrare performance inferiori alla media, riprende una crescita incoraggiante sui mercati esteri, mentre l'*alimentare* riprende progressivamente quota, facendo nel contempo registrare un deciso miglioramento nel saldo export-import.

Import export per settore di attività economica, - Al 30 settembre 2010, valori in migliaia di €

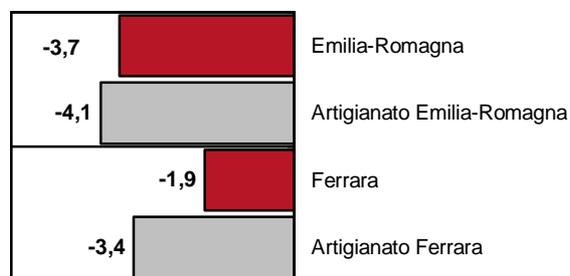
MERCE	2010		Var. %		% sul totale 2010	
	import	export	import	export	import	export
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	56.328	138.135	2,7%	16,7%	10,1%	9,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	45.546	91.028	-1,4%	22,4%	8,1%	6,4%
Sistema moda	33.372	34.771	9,5%	15,6%	6,0%	2,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.251	11.995	69,2%	95,2%	2,9%	0,9%
Sostanze e prodotti chimici	168.070	393.508	25,6%	45,6%	30,2%	28,0%
Artic. in gomma e materie plastiche, altri prod. lavoraz. minerali non metalliferi	19.553	64.655	-10,2%	29,2%	3,5%	4,6%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	60.735	62.673	87,0%	74,8%	10,9%	4,5%
Apparecchi elettrici	9.004	21.192	84,2%	4,4%	1,6%	1,5%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	76.258	202.184	47,5%	-10,4%	13,7%	14,4%
Mezzi di trasporto	37.351	349.257	26,3%	89,0%	6,7%	24,8%
Altre manifatturiere	29.661	26.269	51,3%	-0,9%	5,3%	1,9%
Altri prodotti	4.879	11.892	55,0%	82,2%	0,9%	0,8%
TOTALE	557.008	1.407.559	27,1%	34,2%	100,0%	100,0%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati ISTAT

COSTRUZIONI

Il mercato immobiliare rimane ancora debole, nonostante da tempo si preannunci una ripresa, tuttavia a Ferrara continua ad essere leggermente più dinamico rispetto alla media regionale, secondo l'indagine campionaria. Al 30 novembre sono 5.248 le imprese attive nel settore delle costruzioni: dopo un periodo di graduale riduzione la base imprenditoriale ha superato i livelli di fine 2009. Ancora del tutto negative invece le previsioni, soprattutto per il settore artigiano delle costruzioni.

Variazione tendenziale del VOLUME D'AFFARI 3° trim. 2010



Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI Riferite al 4° trimestre 2010

	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
FERRARA	16	58	26	-10
<i>di cui Artigianato</i>	<i>14</i>	<i>51</i>	<i>35</i>	<i>-21</i>
Emilia-Romagna	13	57	30	-17
<i>di cui Artigianato</i>	<i>11</i>	<i>53</i>	<i>37</i>	<i>-26</i>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale

AGRICOLTURA

E' continuato nel 2010 il ridimensionamento delle superfici coltivate a grano tenero e mais, mentre si evidenzia una incoraggiante, anche se limitata, ripresa di pero e melo. Aumenti più rilevanti delle superfici coltivate hanno invece riguardato grano duro ed erba medica.



L'incremento dell'indice dei prezzi alla produzione non è attribuibile alle sole variazioni di prezzo, ma anche alla metodologia di calcolo, che prevede panieri e ponderazioni variabili mensilmente (ad ottobre entrano infatti nel paniere arance, clementine, kiwi e diverse tipologie di ortaggi). Tuttavia sono significativi i rialzi per i cereali e la frutta, pur se nello stesso periodo sono aumentati anche i costi agricoli (mezzi di produzione e mangimi, in particolare).

COMMERCIO

Rallenta la G.D.O. rispetto ai trimestri precedenti. Tuttavia si registra un sensibile recupero per i prodotti non alimentari, presumibilmente riferibile ai beni per la casa, ed in particolare ai televisori con tecnologia digitale. La dinamica dei consumi interni resta comunque debole, anche se migliore rispetto all'ambito nazionale. Le previsioni per le vendite sono più positive, in vista del periodo natalizio.

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	3° trim. 2010 Ferrara	3° trim. 2010 ITALIA	2° trim. 2010 Ferrara	1° trim. 2010 Ferrara	3° trim. 2009 Ferrara
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-2,4%	-4,5%	-3,5%	-6,2%	-7,9%
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-0,6%	-3,5%	-3,5%	-3,2%	-3,6%
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0,0%	-0,1%	2,8%	2,4%	-0,5%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale

CREDITO

Incoraggiante risulta l'inversione di tendenza, a partire dal mese di giugno, dei prestiti erogati alle imprese, che riprendono a crescere leggermente. Per quanto riguarda invece la forte riduzione alle società finanziarie, si tratta di un fatto di carattere tecnico, che ha determinato uno "spostamento" di finanziamenti. Per quanto riguarda le famiglie, esse si indebitano con una variazione tendenziale positiva pari a quella registrata a giugno.

Più elevata rispetto agli altri ambiti di riferimento risulta comunque la variazione su 12 mesi delle sofferenze per le famiglie ferraresi (anche se il valore percentuale tendenziale risulta inferiore a quanto registrato a giugno), al contrario di quanto invece accade per le imprese.

A settembre, infine, il tasso di crescita dei depositi ha ulteriormente rallentato. La decelerazione ha riguardato anche le famiglie consumatrici, la cui capacità di risparmio è stata erosa. I conti correnti hanno continuato ad espandersi, in particolare quelli detenuti dalle famiglie, favoriti dalla ricomposizione verso forme più liquide in un contesto di bassi tassi di interesse. Registrano viceversa un ulteriore calo i pronti contro termine.

CREDITO Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Dicembre 2009	Marzo 2010	Giugno 2010	Settembre 2010
Amministrazioni pubbliche	-0,8%	-1,4%	-2,7%	+1,0%
Società finanziarie e assicurative	+9,4%	+10,8%	-21,5%	-52,5%
Totale IMPRESE	-3,9%	-3,9%	-1,5%	+1,0%
di cui: Medio grandi	-4,0%	-4,6%	-1,5%	+0,9%
Piccole (2)	-3,8%	-2,3%	-1,6%	+1,2%
di cui: Famiglie produttrici (3)	-3,3%	-1,4%	-0,4%	+1,5%
Famiglie consumatrici	+1,4%	+1,6%	+0,9%	+0,9%
Totale	-1,1%	-1,0%	-1,7%	-1,9%

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze

(2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20

(3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Bankitalia



PROTESTI E FALLIMENTI

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i protesti sono aumentati in misura sensibile in valore, anche se diminuiti in numero. In aumento risultano anche le sentenze di fallimento, soprattutto nel settore manifatturiero ed in quello delle costruzioni, mentre calano nel commercio.

SENTENZE EMESSE dal Tribunale di Ferrara e PROTESTI al 31 ottobre

	2009	2010	Dati provvisori		var.% ottobre 2010/2009		
			N.	Importi	N.	Importi	
A carico di individui (comprese società di fatto)	4	12					
A carico di società	36	37					
- di cui: società di capitale	31	30					
TOTALE	40	49					
ATTIVITA' ECONOMICA							
Attività manifatturiere	12	16					
Costruzioni	6	11					
Commercio	15	10					
Altre attività	7	12					
			Totale	3.162	8.861.601	-12,1%	+19,5%

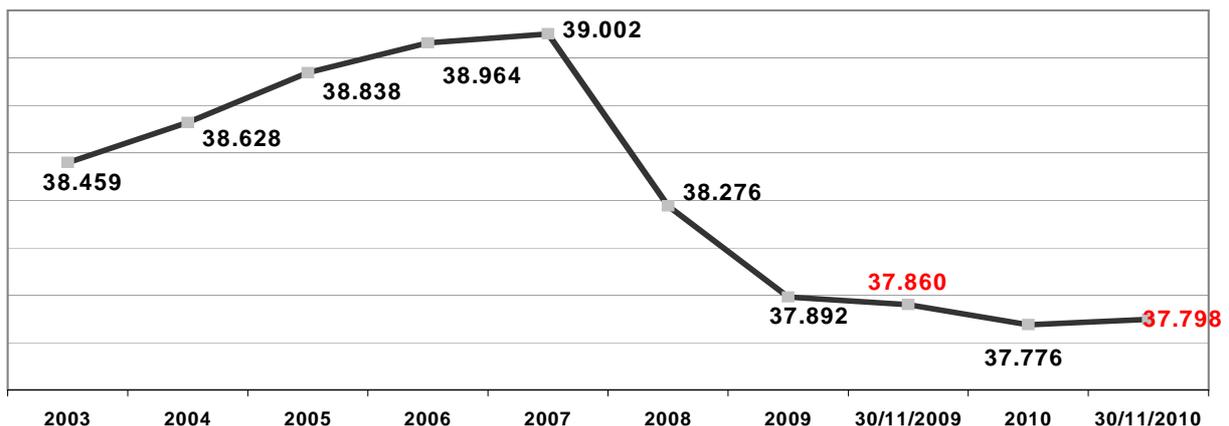
Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara

MOVIMENTAZIONE ANAGRAFICA DELLE IMPRESE (su undici mesi)

Dopo il buon risultato del secondo e del terzo trimestre, anche ad ottobre e novembre il saldo tra imprese iscritte e cessate ai registri delle Camere di Commercio ha continuato ad essere positivo, portando così il valore riferito ai primi 11 mesi dell'anno, a +287 unità, quando, nello stesso periodo del 2009, lo stesso indicatore risultava negativo per 154 unità.

In particolare, a fronte delle 2.310 nuove imprese iscritte, in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è registrato anche un miglioramento della mortalità. Le 2.023 imprese cessate (al netto di quelle d'ufficio), infatti, risultano inferiori del -12% rispetto al dato del 2009, quando a chiudere i battenti furono ben 2.297 imprese. Come effetto di queste due dinamiche, il saldo del periodo è tornato positivo ed il tasso di crescita risulta pari a +0,48%, contro una media nazionale che segna un +1%.

Serie storica dello stock delle imprese registrate al 30 settembre ed al 30 novembre



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati InfoCamere, Movimprese

La stessa tendenza non si riflette appieno nell'andamento delle **imprese artigiane** (per le quali i dati disponibili si fermano al 30 settembre), che registrano un tasso di crescita trimestrale positivo solo nel terzo trimestre (+0,4%, superiore anche al dato nazionale, +0,24%), non riuscendo così a recuperare quanto perso fino ad oggi. Nel terzo trimestre del 2010 (dopo un biennio con una mortalità superiore alla natalità), le iscrizioni sono leggermente diminuite, ma soprattutto sono rallentate le cessazioni. Tuttavia lo stock di imprese artigiane registrate a fine settembre risulta ancora inferiore al corrispondente dato del 2009.



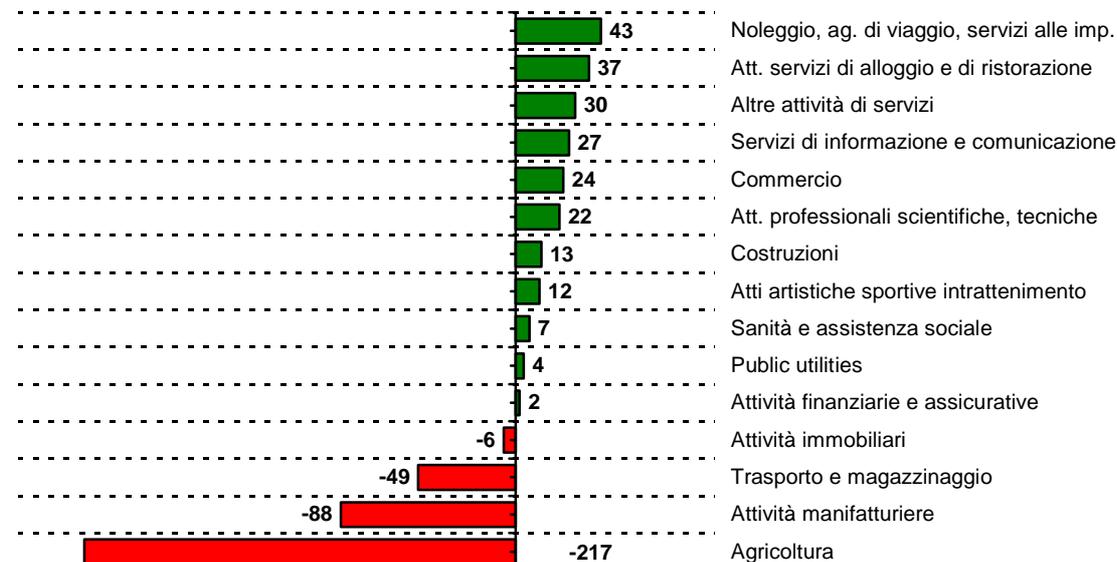
Il fenomeno si registra, in modo molto meno accentuato, anche per lo stock complessivo di imprese registrate al 30 novembre 2010, che tiene inoltre conto dell'attività di cancellazione d'ufficio operata dal Registro imprese sulle unità non più operative, ma ancora figurativamente iscritte, al fine di migliorarne la qualità nella sua funzione di pubblicità delle imprese: 37.798 imprese registrate e 34.695 attive. Così, nonostante la *movimentazione reale* sia risultata positiva, lo stock a fine periodo risulta leggermente in calo (-0,4%) rispetto a novembre 2009, come del resto accade sia in ambito regionale che nazionale.

Ad incidere positivamente sul saldo sono state tutte le forme giuridiche, ma in particolare a contribuire maggiormente è stata soprattutto la crescita delle Società di capitali (+167 nei primi undici mesi del 2010, quando lo scorso anno si registrava un +97 unità). Al rilancio delle Ditte individuali che fanno registrare un saldo positivo, quando nel 2009 la differenza tra iscrizioni e cessazioni è stata pari a - 262 unità, ha contribuito anche la componente degli imprenditori immigrati da paesi extra-comunitari. A questi risultati si è quindi pervenuti con un incremento delle iscrizioni per società di capitali ed imprese individuali a cui hanno corrisposto una certa stazionarietà delle società di persone, ma anche una diminuzione nelle iscrizioni di altre forme giuridiche (in particolare, cooperative, consorzi). D'altro canto le cessazioni non d'ufficio registrano tutte diminuzioni rispetto ai primi undici mesi del 2009.

La movimentazione del 2010, rispetto all'anno precedente, non ha però modificato la componente percentuale delle imprese registrate: al 30 novembre, circa 6 imprese su 10 sono ancora ditte individuali e la quota di società di capitale rappresentano il 14,4% delle registrate, quando a livello nazionale la quota sale al 22%

Tenendo conto nel confronto anche delle cancellazioni d'ufficio, molti settori di attività hanno chiuso il periodo con un saldo attivo. Il contributo più rilevante in termini assoluti proviene dal settore dei servizi alle imprese, noleggio e agenzie di viaggio, cresciuto di 43 unità rispetto al novembre 2009. Subito a ridosso figurano i servizi di alloggio e ristorazione (+37 imprese) e i servizi alla persona, aggregati con le riparazioni (+30). In crescita anche le costruzioni. In termini relativi – e al netto delle public utilities e della sanità che, pur registrando variazioni consistenti, rappresentano settori numericamente poco rilevanti – a crescere di più nel periodo sono stati ancora una volta i servizi alle imprese, quelli di informazione e comunicazione, seguiti da un settore ad un contenuto "soft" come quello delle attività sportive artistiche e di intrattenimento. Anche con riferimento al **comparto artigiano**, i settori che in assoluto hanno registrato la crescita più cospicua sono stati i servizi alla persona, quelli di supporto alle imprese e quelli di alloggio e ristorazione.

IMPRESE ATTIVE – Variazioni assolute 30 novembre 2010-30 novembre 2009



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati InfoCamere, Movimprese